

# DI UNA TENTATA SPECULAZIONE CAMBIARIA IN VENEZIA, NEL 1636.

1. — Un discreto numero di documenti, rinvenuti presso l'Archivio di stato di Venezia (1), ci consente di precisare abbastanza bene lo svolgimento e l'esito di una notevole operazione speculativa, tentata nel 1636 ai danni di alcuni negozianti residenti in Venezia. L'occasione è offerta da un editto monetario emanato dalla corona francese il 6 marzo 1636, e il mezzo è costituito da tutto un complesso di negoziazioni cambiarie (arbitraggi), che giudichiamo non immeritevoli di qualche cenno, onde conoscere quale buon successo possano trovare sul mercato veneziano di allora (2).

In un nostro precedente studio, abbiamo già avuto modo di rilevare che su questo mercato, accanto ai cambi che mirano ad evitare un effettivo trasferimento di danaro, diventano assai numerosi verso gli ultimi decenni del 1500 anche i cambi che rappresentano invece fruttiferi investimenti di capitale, occultando i veri mutui (3); ora aggiungiamo che nel 1631, in seguito a taluni avvenimenti che qui sarebbe troppo lungo esporre, i negozianti di Venezia chiedono ed ottengono di poter istituire in Verona proprie fiere di soli cambi, staccandosi così da quelle di Piacenza, dominate dai fiorentini, dopo essersi già staccati nel 1622 da quelle di Novi, dominate dai genovesi (4). Benché la speranza di creare un grande emporio

(1) A. S. V.; Senato-Terra, filze n. 384 (in data 2 aprile 1636) e n. 385 (in data 7 maggio 1636).

(2) Al termine speculazione, qui usato in senso lato, corrisponde nel sec. XVII il termine « arbitrio » (arbitraggio): v. R. EHRENBERG, *Das Zeitalter der Fugger*; vol. 2°, p. 135 (Jena, rist. del 1922).

(3) v. G. MANDICH, *Esiste in Venezia, verso la fine del 1500, la girata cambiaria?* (in « Riv. di storia del dir. it. », anno 1941, p. 104).

(4) Sulla scissione del 1622 fra genovesi, da un parte, e fiorentini milanesi veneziani etc., dall'altra, v. U. BENASSI, *Per la storia delle fiere dei cambi* (in « Boll. stor. piacentino », anno 1915, p. 11) e O. PASTINE, *Fiere di cambio e cerimoniale secentesco* (in « Giornale stor. e lett. della Liguria », anno 1940, p. 119); alla ulteriore scissione del 1631 fra fiorentini e veneziani, come anche alle successive vicende delle fiere veronesi, istituite con il decreto (« parte ») 8 gennaio 1631 (*more veneto*: 1630; v. in A. S. V. Senato-Terra, filza n. 321) dedicheremo un altro studio.